

Milano - Mercoledì 26 Maggio 2021

Infrastrutture

Covid, burocrazia

e carenza di fondi

fanno arenare

due progetti su tre

Il dossier degli industriali del Nord

La pandemia, certo. Ma non solo. A impedire l'avanzamento dei lavori per le grandi infrastrutture ci sono anche altre cause: dal mancato finanziamento, come nel caso delle ferrovie di collegamento ai Tunnel svizzeri del Gottardo e del Loetchnberg, alla burocrazia che ingabbia i processi decisionali, per esempio nelle opere di accessibilità ferroviaria e stradale a Malpensa. Oppure le dispute e le «indecisioni politiche» su progetti come il collegamento stradale Vigevano-Malpensa.

Sono queste alcune delle sottolineature del rapporto Oti, l'Osservatorio territoriale infrastrutture del Nord, giunto alla ventesima edizione e che da quest'anno ha ottenuto l'adesione di tutte le Confindustrie del Nord Italia. Dall'analisi emerge innanzitutto una situazione «drammatica» per la mobilità del trasporto merci e «in particolare dei trasporti eccezionali sulla rete stradale esistente». Nel 2020, spiega infatti il rapporto presentato ieri da Assolombarda, su 68 progetti infrastrutturali monitorati in tutto il Nord Italia, 23 risultano completamente fermi (34%); 24 invece (35%) hanno avuto un avanzamento inferiore ai programmi e solamente 21 (31%) hanno soddisfatto le aspettative. Per quanto riguarda le opere di potenziamento dei grandi assi stradali, appunto, «si evidenzia un grave ritardo». Delle 15 opere monitorate, solamente il 20% sono proseguite secondo le aspettative, mentre il rimanente 80% ha visto avanzamenti inferiori alle attese o è rimasto fermo. Inoltre, risultano in sofferenza i nodi infrastrutturali delle città metropolitane del Nord. Sulle 26 opere monitorate, 22 (l'84%) non hanno avuto avanzamenti oppure hanno avuto avanzamenti inferiori al previsto.

«L'investimento nelle infrastrutture deve essere una priorità — commenta il presidente di Assolombarda, Alessandro Spada —. Il Nord Italia, al centro della grande manifattura europea, gioca un ruolo fondamentale di traino. L'obiettivo deve essere quello di rafforzare i collegamenti tra Lombardia, Piemonte, Liguria, Veneto ed Emilia-Romagna che, insieme, rappresentano un grande rettangolo produttivo nel cuore dell'Europa. È fondamentale valorizzare la grande occasione del Pnrr — aggiunge Spada — e un primo importante banco di prova riguarderà le infrastrutture previste per le Olimpiadi di Milano-Cortina».

Giampiero Rossi